

S&P Global PMI® settore edilizio italiano

Nuovi ordini ancora in calo a causa delle incertezze connesse al superbonus

Punti salienti

Terzo calo consecutivo di produzione e nuovi ordini

Alleggerita la pressione su forniture e costi

Occupazione in rialzo al tasso maggiore in dieci mesi

L'attività edilizia ha continuato a calare in Italia nel mese di febbraio, a causa di una nuova flessione della domanda. La debolezza del settore è stata spesso attribuita all'incertezza connessa allo schema del superbonus da parte del governo. Una nota più positiva è che l'occupazione è aumentata solidamente nel corso del mese. Nel frattempo, si sono registrati ulteriori segnali di miglioramento per quanto riguarda sia le catene di fornitura che l'inflazione dei costi.

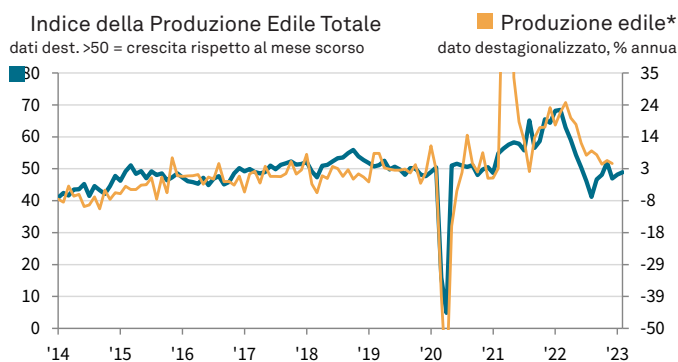
L'indice principale S&P Global PMI® del Settore Edilizio Italiano (PMI®) - che misura le variazioni mensili dell'attività totale del settore - ha registrato a febbraio un valore di 48.9, in aumento rispetto al 48.2 di gennaio, ma ancora al di sotto della soglia di non cambiamento di 50.0. L'ultimo calo è stato il terzo in altrettanti mesi, anche se solo lieve e il più debole in questa sequenza.

Secondo i partecipanti all'indagine, l'incertezza sul proseguimento del programma di superbonus e il vacillante interesse dei clienti sono stati i principali fattori alla base dell'ultimo calo dell'attività edilizia.

L'attività è diminuita in ognuno dei tre grandi sottosettori edili presi in considerazione dall'indagine, con l'ingegneria civile che ha registrato la prima riduzione in quattro mesi, unendosi ai sottosettori dell'edilizia residenziale e non residenziale in zona contrazione. La riduzione dell'attività di ingegneria civile, tuttavia, è stata solo marginale e la più debole delle tre categorie. Sia l'edilizia residenziale che quella non residenziale hanno registrato un calo dell'attività per il terzo mese consecutivo, ma a tassi più contenuti rispetto a gennaio.

L'incertezza connessa al superbonus è stata anche la causa dell'ultima riduzione dei nuovi ordini nel settore, la terza in altrettanti mesi. Il ritmo della flessione è stato solido, ma il più debole dell'attuale sequenza di cali.

Oltre a incidere sui carichi di lavoro attuali, la prospettiva della fine del superbonus ha avuto un'influenza anche nello smorzare il sentimento sulle prospettive dell'attività edilizia per l'anno prossimo. Le imprese hanno continuato a prevedere una crescita dell'attività, ma l'ottimismo si è indebolito rispetto al periodo di rilevazione precedente. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è stato un fattore che ha sostenuto la fiducia nelle prospettive, oltre alle speranze di un miglioramento generale della domanda.



Fonti: S&P Global, Eurostat.

I dati sono stati raccolti dal 10 al 28 febbraio 2023.

*-69.6% ad aprile 2020

+77.5% a marzo 2021

+270.7% ad aprile 2021

+33.6% a maggio 2021

Commento

Andrew Harker, Economics Director presso S&P Global Market Intelligence ha dichiarato:

"Le preoccupazioni per la prosecuzione del programma governativo di superbonus hanno continuato a pesare sul settore delle costruzioni nel mese di febbraio, con le imprese che hanno segnalato una mancanza di interesse da parte dei clienti. La fine del programma ha avuto un impatto anche sull'umore delle imprese, anche se si spera che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza contribuisca a incrementare i carichi di lavoro.

Nel frattempo, sono emersi ulteriori segnali di normalizzazione delle pressioni sui prezzi e sull'offerta, che dovrebbero favorire l'attività delle imprese nei prossimi mesi. Il principale dato positivo dell'ultima indagine è l'ulteriore aumento dell'occupazione, che suggerisce che i costruttori saranno pronti in caso di ripresa della domanda."

L'ottimismo nelle prospettive per l'anno successivo e alcuni segnali di attenuazione del calo dei nuovi ordini hanno incoraggiato le imprese edili ad aumentare nuovamente il personale a febbraio. L'occupazione è aumentata per il quarto mese consecutivo, al ritmo più veloce dall'aprile dello scorso anno.

Per contro, l'attività di acquisto è diminuita per il terzo mese consecutivo, e a un ritmo sostenuto.

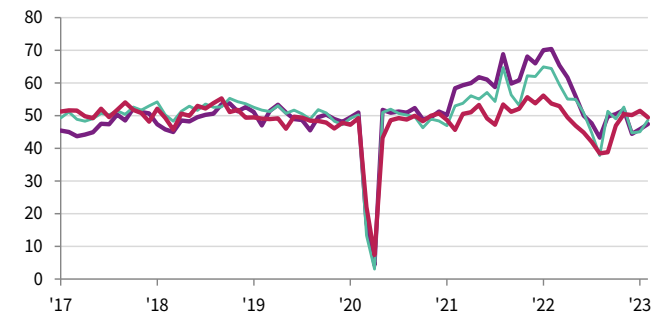
A febbraio, la minore domanda di fattori produttivi ha alleggerito la pressione sulle catene di approvvigionamento, contribuendo all'allungamento meno pronunciato dei tempi di consegna in 27 mesi. Tuttavia, i tempi di consegna dei fornitori hanno continuato ad allungarsi notevolmente a causa delle continue difficoltà di approvvigionamento dei materiali.

Anche il tasso di inflazione dei costi dei fattori produttivi si è attenuato, scendendo per il quinto mese consecutivo al livello più basso dal dicembre 2020. L'aumento dei prezzi dei fattori produttivi è stato connesso all'aumento dei costi dell'energia, dei carburanti e dei materiali.

Parallelamente a quanto avvenuto coi costi di acquisto, anche il tasso di inflazione dei prezzi dei subappaltatori è diminuito a febbraio, registrando il ritmo più lento degli ultimi due anni. Nel frattempo, l'utilizzo dei subappaltatori è aumentato per il secondo mese consecutivo e la loro disponibilità ha continuato a diminuire.

- Indice attività edile residenziale
- Indice attività edile non residenziale
- Indice attività edile ingegneria civile

dati dest. >50 = crescita rispetto al mese scorso



Fonte: S&P Global.

Contatti

Andrew Harker
Economics Director
S&P Global Market Intelligence
Tel: +44 1491 461 016
andrew.harker@spglobal.com

Sabrina Mayeen
Corporate Communications
S&P Global Market Intelligence
T: +44 0 7967 447030
sabrina.mayeen@spglobal.com

Angelo Garofano
Senior Panel Manager
S&P Global Market Intelligence
Tel. Regno Unito +44 1491 461 025
Tel. Italia +39 02 36017336
angelo.garofano@spglobal.com

Se preferite non ricevere questo comunicato stampa da S&P Global, contattate katherine.smith@spglobal.com. To read our privacy policy, click [here](#).

Metodologia dell'indagine

Il rapporto S&P Global PMI® Settore Edile Italiano è prodotto dalla S&P Global in base alle risposte date ai questionari mensili dai responsabili acquisti di circa 200 imprese edili italiane. Il campione è stato costituito tenendo in considerazione il loro numero di dipendenti ed il loro contributo al prodotto interno lordo. La prima raccolta dati è iniziata a luglio 1999.

I dati dell'indagine riflettono i cambiamenti del mese in corso rispetto a quello precedente e si basano su valori raccolti a metà mese. Per ciascun indicatore economico il rapporto mostra la percentuale, riferita ad ogni voce del questionario. L'indice è il risultato della somma delle risposte "superiore" più la metà delle risposte "invariato". Gli indici variano da 0 a 100, un valore superiore a 50 indica un incremento generale rispetto al mese precedente, mentre un indice inferiore a 50 mostra un decremento. Gli indici sono calcolati considerando i fattori stagionali.

il valore principale è l'Indice dell'Attività Totale monitora i cambiamenti del volume generale dell'attività edile rispetto a quella del mese precedente. L'Indice Totale dell'Attività è comparabile all'Indice della Produzione Manifatturiera e all'Indice delle Attività del Terziario. possibilmente si riferisce al PMI Edile ma di certo non va comparato al valore principale PMI del manifatturiero.

I dati dell'indagine non variano dopo la loro pubblicazione, ma le destagionalizzazioni possono di tanto in tanto subire dei cambiamenti e quindi la serie delle destagionalizzazioni potrebbe risultare diversa.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia dell'indagine PMI vi invito a contattare economics@ihsmarkit.com.

Avviso di copyright

I diritti di proprietà intellettuale dei dati qui forniti sono di proprietà o utilizzati su licenza dalla S&P Global e/o dalle sue società affiliate. Qualsiasi utilizzo non autorizzato, includendo non limitatamente la copia, distribuzione, trasmissione o qualsiasi altro utilizzo dei dati, non è permesso senza il previo consenso della S&P Global. La S&P Global non ha alcuna responsabilità, dovere o obbligazione riguardo al contenuto e alle informazioni (dati) qui presenti contenenti errori, imprecisioni, omissioni o ritardi dei dati o per qualsiasi azione intrapresa in base ad essi. S&P Global non sarà in nessun caso responsabile per alcun danno speciale, incidentale o consequenziale all'utilizzo dei dati. Il Purchasing Managers' Index® ed il PMI® sono tutti marchi registrati della Markit Economics Limited o sono utilizzati su licenza della Markit Economics Limited e/o delle sue società affiliate.

Questo Contenuto è stato pubblicato dalla S&P Global Market Intelligence e non da S&P Global Ratings, che è una divisione a gestione separata della S&P Global. La riproduzione di qualsiasi informazione, dato o materiale, inclusi i ratings ("Contenuti") è proibita in ogni sua forma senza il previo accordo scritto delle parti interessate. Tali parti, i suoi affiliati e fornitori ("Fornitori di Contenuti") non garantiscono accuratezza, adeguatezza, completezza, tempestività o disponibilità di alcun Contenuto e non sono responsabili di errori o omissioni (per negligenza o altro), indipendentemente dalla causa, o dei risultati ottenuti dall'utilizzo di tali Contenuti. Il Fornitore di Contenuti in nessun caso sarà responsabile di danni, costi, indennità, spese legali o perdite (inclusi redditi mancati o perdite di profitti o costi di opportunità) in connessione con qualsivoglia utilizzo del Contenuto.